GENDER? UNA COSA ALLA VOLTA …

›Gender‹ è una parola inglese che sta per **orientamento sessuale**. Da più di 25 anni viene usata anche in tedesco come termine tecnico; quando se ne fa un utilizzo **serio** si tratta sempre di **capire** il più precisamente possibile la nostra sessualità e tutto ciò che la riguarda.

Perché è necessario? Perché la parola ›sesso‹ significa tantissime cose: sulle idee sul nostro corpo, sull'identità maschile e femminile, sui modelli comportamentali e talenti, sulla sessualità, sul fare dei figli e l'essere genitori … nel corso della storia questi concetti sono cambiati parecchio. E non si adeguano a tutti secondo uno schema stabilito.

La gente vive la propria sessualità in modo molto **diverso** e al tempo stesso implica delle dinamiche particolari in ogni incontro della vita quotidiana: si può venire svantaggiati come donne o uomini o sviliti per il modo di amare e di essere. I figli sono tutelati meglio o meno bene, a seconda di quale forma ha la famiglia nella quale nascono.

In Cristo non è maschio e femmina.
(Galati 3,28)

Dal punto di vista politico per ›gender‹ si intende quindi la **giustizia per tutti** e che le persone possano vivere la propria **vita nella pluralità** come vogliono; gli uni in un modo, gli altri in un altro.

UN'IDEA PIUTTOSTO BUONA, NO?

Luigi e Maria sono sposati da 54 anni. Sono contenti del fatto che i loro quattro figli oggi possano vivere più liberi di loro. E siccome i nipotini abitano distante, adesso a volte si prendono cura di Akam e Zada che abitano a fianco. Che cos'ha a che vedere questo con il ›gender‹?

Ulteriori informazioni e materiale sotto
www.gender-ismus.de

Impressum

Evangelisches Zentrum
Frauen und Männer gGmbH
Berliner Allee 9-11

D-30175 Hannover

Hier
fehlt noch die Adresse
der Italienerinnen

I-28199 Milano oder so

Gesellschafter:

Gefördert
aus Mitteln der
Evangelische Kirche
in Deutschland

Text & Layout: R. Heß Satz & Layout: formtreu. T. Grützner

GENDER . ismo?

Cosa si nasconde dietro ai nuovi attacchi contro la giustizia di genere e come comportarsi.

ANCHE A VOI SEMBRA UN PO' STRANO?

OSSESSIONE DI GENERE – ASSURDITÀ DI GENERE –
IDEOLOGIA DI GENERE – GENDERISMO

INTORNO AL TERMINE ›GENDER‹ SI STANNO ALZANDO I TONI.

Forse non avete mai sentito prima la parola ›gender‹ o non sapete di preciso che cosa significa, adesso vi capita di leggere in Internet o su un volantino che si tratta di un esperimento ambiguo, addirittura pericoloso.

Forse pensavate: ›gender‹ – una roba che dà sui nervi, ma innocua; interessa solo i responsabili locali per le pari opportunità. E adesso all'improvviso notate che intorno al termine ›gender‹ si è accesa un'enorme indignazione.

Maschio e femmina Dio li ha creati.
(Genesi 1,27)

Magari siete invece già impegnati da tempo per l'uguaglianza di genere e per la pluralità. E ora vi sentite attaccati da un tono sorprendentemente aggressivo e avete difficoltà a riconoscere un significato preciso della parola ›gender‹.

CHE COSA STA SUCCEDENDO?

GENDER – A TANTE DOMANDE …
… TANTE RISPOSTE DA TROVARE.

Chiara e Paolo vorrebbero lavorare part-time e occuparsi dei loro due figli. Madre degenere lei, pappamolla lui? Perché tutto questo è così difficile da portare avanti?

Luca e Enzo sono fratelli. Nick adora i mega camion, Tom vorrebbe andare all'asilo con un vestitino da bambina. Dov'è il problema?

Marco ama le ragazze, Sofia pure. Nel cortile della scuola ogni giorno risuonano le parole ›lesbica schifosa‹. Che cosa si prova?

Bruno ha 86 anni e vive in casa di cura. Come tantissimi altri uomini della sua età pensa al suicidio. Chi ha sotto controllo questa situazione?

Jurij si occupa dei figli che la sua compagna ha portato all'interno della coppia e si prende cura di una prozia. All'Agenzia delle Entrate e per la previdenza sociale viene considerato ›senza figli‹. Perché mai?

Sara ha 27 anni e cresce i suoi figli da sola. Come tante donne nella sua situazione, oltre a fare la mamma, riesce solo a svolgere un lavoretto malpagato. Quando pensa alla sua pensione, le viene male. Come si può cambiare questa situazione?

Rita stava per avere un infarto, Giuseppe ha l'osteoporosi. Lei ha avuto dei sintomi ›atipici‹; per lui nessuno pensava a una ›malattia da donna‹, quindi per tutti e due la diagnosi è arrivata con ritardo. Doveva proprio andare così?

Quando Kim nasce, i suoi organi genitali non sono né chiaramente maschili né chiaramente femminili. Vengono fatte innumerevoli operazioni per renderlo una femmina. Chi si occupa di bambini come Kim?

IN MODO CHE TUTTI POSSANO VIVERE MEGLIO.

Genderismo

Da un po' di tempo delle forze neoconservative e di destra scendono in campo con veemenza in tutta Europa contro una politica aperta dei sessi. Vogliono stabilire per legge un'idea di essere uomo, donna e famiglia stereotipato e respingere di nuovo altri progetti di vita. Questo obiettivo politico viene nascosto dietro a una critica fuorviante del termine ›gender‹. Con sempre le stesse false argomentazioni, fanno sembrare la difesa della giustizia di genere e della pluralità ›genderismo‹, ridicola ›ossessione di genere‹ o pericolosa ›ideologia di genere‹ ribaltando così nel suo opposto l'intera questione che appartiene al ›gender‹.

Chi sono le forze anti-gender?

Delle correnti politiche assolutamente diverse tra di loro, in parte opposte, trovano qui un'intersezione e si alleano: liberi pubblicisti, giornalisti, singoli scienziati, il cosiddetto movimento dei diritti degli uomini, cerchie ultracattoliche e protestanti fondamentaliste, mass media di nuova destra, l'AfD (Alternative für Deutschland) e PEGIDA (Europei patrioti contro l'islamizzazione dell'Occidente). Ricompaiono continuamente le stesse figure chiave che rimandano continuamente l'attenzione dall'una all'altra, creando l'immagine di un fronte chiuso.

Dove si esprimono?

Una piattaforma importante della propaganda è Internet (pagine web, blog ecc.). L'anti-gender ha anche preso piede da tempo in mass media di qualità sovraregionale e si estende persino ai testi del magistero del Vaticano. Gli attivisti scrivono dei libri ad alta tiratura. Dei network distribuiscono quantità enormi di opuscoli e volantini gratuiti e organizzano campagne e dimostrazioni.

Come si presentano?

Le forze anti-gender presentano la loro agenda politica comune in modo molto diverso. Il tono va dagli ammonimenti morali e alla messa in guardia dal ›gender‹, passando dalla perfida ridicolizzazione, fino alla spregiudicata diffamazione e alle minacce.

»Il mainstream di genere è una teoria idiota scoreggiata nel mondo da lesbiche senza voglia di lavorare, ma cionondimeno aggressive«. (A. Pirinçci)

»Smascherare questa ideologia diabolica è […] l'imperativo dell'ora«. (Kirche in Not , Aiuto alla Chiesa che Soffre, ACS)

Altri si mostrano marcatamente moderni e innocui o addirittura imitano le forme d'azione di quelli che loro combattono.

Con questo ampio spettro si accontentano i gruppi più disparati: dai lettori della terza pagina dei giornali, passando dai cristiani fedeli alla Bibbia, fino agli elettori di protesta.

Come funziona la propaganda contro la giustizia dei sessi e la pluralità?

► Le forze anti-gender si impossessano di concetti e li trasformano nel loro contrario.
Il gender diventa ›ideologia di genere‹ (G. Kuby), la solidarietà verso il prossimo diventa ›ingenuo idealismo‹, l'antidiscriminazione delle minoranze diventa ›discriminazione della maggioranza‹.

► Attribuiscono alla controparte ciò che in realtà fanno loro stessi (proiezione).
Le forze anti-gender vogliono prescrivere per esempio dei ruoli rigidi; accusano però di coercizione e ›rieducazione‹ chi si impegna per la libertà e la pluralità.

► Delineano un enorme scenario apocalittico e fomentano delle paure per mobilitare la gente.
»L'ideologia di genere rappresenta una minaccia peggiore del nazismo e del comunismo messi insieme«. (Il vescovo T. Pieronek)

»Si mira molto in alto: si vuole creare niente meno che il nuovo uomo, precisamente distruggendo i ruoli tradizionali dei sessi«. (V. Zastrow)

► Ripetono senza sosta gli stessi rimproveri fuorvianti contro il ›gender‹.
Per esempio: svilimento del maschio; distruzione della famiglia; ›sessualizzazione precoce‹ dei bambini; stupro della lingua; dittatura dell'UE; ›nazisti di genere‹; spreco delle tasse; »idiozia di genere« (B. Kelle); malattia mentale; non scientifico, anticristiano; contro la natura; non biblico; cattiva teologia.

»Il mainstream di genere è immondizia del benessere economico«. (B. von Storch)

► Mascherano i loro scopi intolleranti dietro a questioni rispettabili.
Con il pretesto della tutela dei bambini per esempio vengono impediti dei progetti di informazione scolastica che contribuiscono a promuovere il rispetto dei giovani verso le lesbiche e i gay e a impedire la violenza.

► Rappresentano sé stessi come vittime e come resistenza eroica.
Da una ribellione contro un presunto ›mainstream‹ traggono un vantaggio politico.

ECCO COSA POTETE FARE

SPERIMENTATE DELLA VIOLENZA CONTRO LA GIUSTIZIA DEI SESSI E LA PLURALITÀ E VOLETE INTERVENIRE?

→ Rimanete **tranquilli** e **impassibili**. Lasciate perdere gli attacchi personali.

→ Rinunciate a una difesa complicata della parola ›gender‹. Chiarite invece di cosa si tratta **concretamente**.

→ Invece di invischiarsi in un botta e risposta o voler impartire lezioni, **chiedete** in modo mirato al vostro interlocutore qual è la logica della sua argomentazione.

»Lei vive in una famiglia 'normale'? Che cosa cambierebbe per lei personalmente con il 'matrimonio omosessuale'?«

→ Portate il vostro interlocutore a essere **concreto** nella sua critica.

»Si dice che all'asilo si gioca con i preservativi? Come si intitola di preciso il libro dove lo ha letto?«

→ Smascherate contraddizioni, stravolgimenti ed esagerazioni.

»Si lamenta della censura d'opinione? Adesso mi vuole impedire di parlare. Come si conciliano le due cose?«

→ Chiedete quali sono le **conseguenze** politiche concrete.

»Una famiglia con tre figli? Che cosa significa nella realtà per i giovani nel nostro Paese?«

→ Smorzate la discussione: fermate il concitato rimbalzo di rimprovero in rimprovero. Fate in modo che i punti vengano discussi **uno a uno**.

→ Risparmiatevi lo stress di voler ›convertire‹ un interlocutore irrigidito sulle sue posizioni. Portate però magari a riflettere coloro che stanno ad ascoltare senza aver ancora preso una posizione chiara.

RIMANETE CALMI – CHIEDETE CHIARIMENTI – PUNTUALIZ-